

Rifiuti: quanta immondizia produciamo?

I dati 2016: Priola il Comune meno "sprecone". A Mondovì oltre 500 chili pro capite all'anno. Raccolta differenziata: palma d'oro a Magliano, col 77% di differenziata. Mondovì al 68%. Il meno virtuoso è Montezemolo

■ MONDOVÌ

di MARCO TURCO

Ogni giorno, nel 2016, a Mondovì ciascuno di noi ha prodotto un chilo e mezzo di immondizia. Ogni dì, tutti compresi, dal neonato all'anziano. Fanno 515 kg di rifiuto all'anno a testa, la bellezza di 11 mila tonnellate su tutta la città. Che è più o meno la metà di quello che produce tutto il territorio circostante che fa parte di ACEM. C'è chi fa di peggio, anche molto. Ci sono piccoli paesi in cui si producono due, tre chili di rifiuti a testa al giorno - o almeno questo dice la media, che ha tante implicazioni (chi fa compostaggio, chi ha molti turisti che vengono ad abitare a luglio e agosto...). In generale, sono dati davvero interessanti quelli che arrivano dalla Regione Piemonte sulla produzione di rifiuti urbani.

Il "porta a porta" funziona

Arriva subito la conferma di quello che ormai dovrebbe essere una realtà data per assodata (ma che qualcuno ancora si ostina a non

vedere): la raccolta differenziata "spinta", quella come il metodo "porta a porta", è l'unico modo per raggiungere alti livelli di raccolta differenziata soprattutto nei centri medi. Basta vedere i risultati di Magliano, Bagnasco, Dogliani, Roccaforte, Farigliano: tutti superiori al 65% di raccolta differenziata (limite che dal 2020 diventerà obbligatorio per legge: chi sta sotto pagherà multe salate). Poco sotto, San Michele e Rocca de' Baldi. Mondovì si attesta a un importantissimo 68%. I "fanalini di coda" sono Montezemolo e Frabosa Sottana, tutti e due sotto al 20%: ma su questa cifra pesa anche l'alta quantità di turisti che in estate affollano i paesi, differenziando meno e alzando la quantità di rifiuti totali. La percentuale media di tutto il consorzio Acem è del 55%, quella dei Comuni monregalesi e cebani del 44%.

Chi ne getta di più?

Diamo adesso un'occhiata alle prime colonne della tabella, quelle sui rifiuti prodotti e in partico-

lare la quantità di immondizia pro capite. Se le cifre della raccolta differenziata sono più o meno quelle note, questi dati sono molto più interessanti. Qua i campioni sono paesi che apparentemente fanno una raccolta differenziata discreta o appena sufficiente. Gli abitanti di Priola e Lisio producono 240-250 kg di rifiuti all'anno, la metà di quelli prodotti a Mondovì. Al capo opposto, nuovamente Comuni turistici come le Frabose, Montezemolo o Roburent (quasi un chilo al giorno a testa) e, peggio di tutti, Briga Alta - dove però probabilmente il dato enormemente più alto (oltre 3,5 kg a testa al dì!) è anche legato al bassissimo numero di abitanti. Dati interessanti, dicevamo: ci sono piccoli Comuni come Mombasiglio, Cigliè, Marsaglia e Scagnello (con una differenziata addirittura sotto il 40%) che hanno tutti una produzione pro capite inferiore ai 300 chili l'anno. Enormemente virtuosi, dunque, sono in questo senso San Michele e Rocca de' Baldi, che stanno nella testa di entrambe le classifiche. Come si spiega questa differenza?

Compostaggio domestico: il paradosso della tampa"

Le ragioni possono essere molte, ma una di queste sta in una colonna di dati che - per questioni di impaginazione - purtroppo non trovate nella tabella, ovvero: la colonna dei dati sulla raccolta dei rifiuti organici. Qualcuno lo chiama, scherzosamente, "il paradosso della tampa" - la "buca" nell'orto o nel giardino, in dialetto piemontese, dove si getta il rifiuto organico. Che poi oggi vale anche per chi ha il composte in plastica. Tutti questi paesi hanno infatti una produzione di frazione organica pari a... zero: questo perché non fanno una raccolta differenziata specifica. Ma il fatto che la quantità di immondizia totale sia molto bassa, significa che esiste un rifiuto che non finisce nel cassone: ed è proprio l'umido, che molti gettano nella "tampa". Il paradosso però è che questo... non fa alzare la raccolta differenziata. E questo, per giocare un po' con le parole, è un bel buco.

■ Dal 2020 scattano gli obblighi

Gli obiettivi fissati dalla legge per il 2020: raccolta differenziata minima del 65%, produzione rifiuti pro-capite all'anno inferiore a 455 kg all'anno